

Uniti per dare voce alla città. Assieme per preparare un nuovo governo di Venezia.

NECESSARIA UNA SVOLTA

Quanto emerso con le indagini della magistratura sulla rete di corruzione e di conflitti d'interesse di cui soffre l'amministrazione comunale, ha reso palese quanto sia urgente la preparazione di una nuova stagione politica. La mobilitazione cittadina di luglio e di agosto ha confermato il potenziale di energie e di speranze che sono coinvolgibili se sapremo agire con spirito costruttivo e di collaborazione. Avere un buon programma non basta per vincere. La campagna elettorale non è solo il mezzo per diffonderlo: come si raccordano le forze, come si gestisce la campagna elettorale, è già pratica dimostrazione della maturità e capacità di governo di uno schieramento politico. Il mondo sta cambiando vertiginosamente: non possiamo continuare a vivere e abitare la città come in passato. Nessun progetto di città è adeguato se non promuove un nuovo modo di convivere, di riconoscersi nel legame con gli altri, in una parola se non si articola anche in **un progetto di cittadinanza**.

Se vogliamo davvero avviare un cambiamento nel governo della città, la strada è e sarà una sola: **lavorare insieme, senza pregiudizi, senza veti e senza chiusure**.

BASTA ESCLUSIONI

La gravità della situazione, sia essa quella sociale ed economica o quella politica e culturale, in cui si trova oggi Venezia richiede uno sforzo straordinario da parte di coloro che hanno a cuore il futuro della comunità. Uno sforzo autentico, in grado di mettere finalmente da parte vecchie pratiche politiche e logore tattiche volte al mero consenso temporaneo. È tempo, dunque, di **rinunciare a piccole rendite di posizione, inutili logiche identitarie e meccanismi corporativi**.

PRATICA DI CITTADINANZA

L'obiettivo è ricostruire la fiducia dei cittadini nelle istituzioni; dobbiamo riportare all'impegno sociale e politico chi se ne è allontanato, perché scettico e deluso, perché per troppo tempo ha sperimentato una lunga serie di promesse disattese e di comportamenti ipocriti; dobbiamo dimostrare di saper mettere in campo un cambiamento radicale nelle pratiche della politica. Sia chiaro, è l'ultima occasione per fare sul serio: non possiamo permetterci il lusso di sbagliare ancora, ripetendo scioccamente gli errori del passato. Abbiamo davanti pochi mesi per dimostrare la serietà di una proposta politica fondata su una effettiva comunione di intenti e su un'etica condivisa e praticata.

TAVOLI PIÙ APERTI POSSIBILE

Se queste sono le premesse, non c'è tempo da perdere: occorre da subito mettere all'opera **un metodo di lavoro aperto, inclusivo e intelligente**. La logica del confronto tra simili, gli incontri chiusi tra piccoli gruppi, la retorica dei tavoli come viatico alle vecchie logiche di negoziazione politica, tutto questo deve finire: sgombriamo il campo dal vecchio per aprire finalmente una stagione nuova.

SINTONIA TRA PARTITI E ASSOCIAZIONI

Chiediamo ai partiti e alle forze politiche di lavorare insieme per la costruzione di un'alternativa politica al governo della città, senza arroccamenti su posizioni di rendita; e insieme facciamo appello a tutte le realtà associative vive della città perché diano il proprio contributo senza cedere a tentazioni divisive o a distinguo identitari. Ognuno faccia subito un gesto di apertura dichiarando la propria disponibilità a costruire insieme un percorso comune non preconstituito facendo di Venezia un laboratorio politico. Alcune proposte per iniziare questa nuova strada sono state avanzate in alcune assemblee cittadine. È tempo di riprenderle in mano e di riproporle.

CONDIVISIONE REALE DEI PROGRAMMI

Chiediamo ai partiti e ai rappresentanti in Consiglio comunale di prendere l'iniziativa per primi: lo devono alla città per il ruolo che rivestono e per la responsabilità politica e civica a cui sono chiamati. Siamo certi che di fronte a un'iniziativa forte ed esplicita di apertura in molti sapranno rispondere. Abbiamo bisogno di regole condivise e di uno sforzo collettivo nell'elaborazione di una proposta che sappia convincere, che sappia riflettere i bisogni reali delle persone e delle comunità. Poi, dopo la condivisione dei criteri programmatici, verrà anche il tempo di scegliere chi sarà chiamato a rappresentare i cittadini nelle istituzioni e a governare con nuove energie e nuovi principi la casa comune.

CONTRO IL NON VOTO

Restare in silenzio o voltarsi dall'altra parte, in questo momento, sarebbe un segnale di irresponsabilità verso l'intera comunità, una città che si attende un cambiamento autentico, capace di rendere migliore la vita di tutti i suoi abitanti. Siamo sicuri che la risposta sarà chiara e immediata. Attendiamo fiduciosi.

Venezia, gennaio 2025

P.E.R. Venezia Consapevole - Associazione Do.Ve - Venezia Cambia